

SPACE9

Museo Immateriale dell'Immagine

| www.space9.it | 18.12.2020 | Inaugurazione | h. 11:00 |

Venerdì 18 dicembre dalle ore 11 si apriranno le porte di Space9_MIdI, il Museo Immateriale dell'Immagine.

All'indirizzo www.space9.it, fatta eccezione per il luogo fisico, si troverà di fatto il primo museo dedicato all'arte della fotografia in Sardegna.

Uno spazio virtuale pensato con l'intento di creare sul web un vero e proprio museo che si presenterà ai navigatori della rete come un "contenitore-contenente" nelle sue stanze una Collezione Permanente e spazi dedicati ad esposizioni di mostre temporanee.

Il progetto nasce da un'idea di **Sonia Borsato**, una delle voci più autorevoli della fotografia, docente all'Accademia di Belle Arti a Sassari, direttrice di Su Palatu, il polo culturale della fotografia in Sardegna fondato da Salvatore Ligios a Villanova Monteleone e direttore artistico del festival Alghero Street Photography Awards e **Giovanni Follesa**, giornalista e scrittore, attualmente docente all'Accademia di Belle Arti a Sassari, ha curato nel 2011, con Cristiana Collu e Vittori Sgarbi, la Biennale di arte contemporanea – Regione Sardegna e oggi si occupa, tra l'altro, di letteratura per radio e giornali.

Insieme, già nel 2017, lontani dall'inimmaginabile pandemia che si è abbattuta sul mondo, pensavano di catalogare i giovani fotografi della Sardegna e portarli all'interno di una dimensione digitale in grado di poterli far conoscere e presentare ad un pubblico più vasto varcando digitalmente i confini dell'Isola. Un'idea di partenza che nel tempo si è trasformata in un progetto più ambizioso e articolato dando vita al MIdI, il Museo Immateriale dell'immagine, ospitato all'interno del sito internet www.space9.it.

«Il punto di partenza della nostra riflessione – spiegano Borsato e Follesa - è la condizione insulare, preferenziale stato dell'immaginario con immediati effetti pratici.

La Sardegna, che abitiamo come nascita e scelta, ci pone al centro di grandi relazioni, discorso spaziale che si declina in tutte le implicazioni sociali, antropologiche, economiche, culturali.

Consapevoli di essere tappa irrinunciabile in un mare di geografie, ne accogliamo il privilegio e le responsabilità provando a leggere Il Mediterraneo che, per sua natura, unisce e divide, concede e toglie, racconta e silenzia.

Questo Mediterraneo - tratto di civiltà comuni nelle svariate geografie che su questo mare si affacciano - vorremmo accogliere e rivelare».

Un luogo immateriale che non è, né nelle intenzioni né nella pratica, il sito di un museo e neanche un blog, men che meno un archivio o una galleria fotografia, ma un vero e proprio museo che seppur ambientato nel mondo digitale vive con le stesse identiche modalità di uno spazio fisico condividendo le missioni di un museo che lo vuole impegnato nella conservazione, salvaguardia e promozione delle opere esposte, oltre a possedere un apparato pedagogico-formativo risultato sia delle mostre esposte che dalle riflessioni che

SPACE9

Museo Immateriale dell'Immagine

possono scaturire all'interno delle proposte. E come tutti i musei che si rispettino non mancherà a breve ovviamente la sezione del bookshop con i classici gadget museali.

Space9 è una fatica condivisa con un gruppo di lavoro partecipato all'insegna della condivisione. Infatti, per quanto il museo sia immateriale, la sua costruzione prevede una struttura di testa e azione che si avvale anche del **contributo della Fondazione di Sardegna** che ha creduto nel progetto fin dalla sua iniziale ideazione ribadendo la sua vocazione di sostenitrice dell'arte.

Il museo **Space9** apre per puro caso proprio nel mezzo della pandemia da COVID19 ma questa coincidenza ne amplifica la valenza di significato intraprendendo un cammino innovativo che diventa messaggio portatore di fiducia ed entusiasmo.

Da venerdì sarà visibile la già ricca Collezione Permanente che conta ben un migliaio di opere di oltre 50 autori prevalentemente sardi che tutti insieme formulano una costruzione identitaria in grado di leggere la contemporaneità attraverso l'occhio della fotografia in Sardegna che su Space9 si rimette ad una coscienza universale aprendosi al dialogo col mondo con un'attenzione particolare verso tutti i Paesi del Mediterraneo.

Insieme alla Collezione Permanente Space9 inaugura presentando anche la prima **mostra temporanea Confini/Orizzonti**. Nelle sale espositive della collettiva saranno presenti parte delle opere inserite nella collezione permanente di Space9 - Midl, selezionate dai curatori Sonia Borsato e Giovanni Follesa, gli scatti di alcuni fotografi siciliani risultato della scelta critica di Ezio Ferreri oltre a un lavoro fotografico realizzato in Catalogna da Myriam Meloni e Arnau Bach e patrocinato dall'Ajuntament de Barcelona.